

Bergamo, 25 maggio 07

La farsa rossa su via Quarenghi

Il bilancio partecipato è una bufala, ma Bruni lo applica anche all'ex Gres

E bravo Maurizio Morgano, il responsabile dell'Ufficio Bilancio Partecipato: mentre divampano le polemiche sul primo esperimento, per altro ancora in corso, di partecipazione collettiva in via Quarenghi, il barbuto rifondarolo è riuscito a strappare al sindaco Bruni una seconda sperimentazione. Sarà, infatti, decisa attraverso le modalità del Bilancio Partecipato la destinazione di 1200 metriquadrati all'interno del complesso ex Gres in via San Bernardino. In questa operazione sorprende, negativamente, il consenso di un politico navigato ed esperto come il presidente della VII Circoscrizione Francesco Benigni. *“Chiarito che l'attività dell'Ufficio Partecipazione non prevarica il ruolo del parlamentino – ha dichiarato il forzista Benigni – condivido questa raccolta di bisogni, un'operazione su cui scenderà in campo la stessa Circoscrizione”*.

Dopo aver presentato centinaia di emendamenti al Bilancio Comunale volti proprio a “svuotare” della dotazione finanziaria l'inutile ufficio di Morgano, spieghiamo perché questa seconda sperimentazione, che andrà a coinvolgere ben 14 mila residenti, è inopportuna e perché il presidente Benigni è stato quanto meno affrettato e incauto nel dare il suo sostegno all'iniziativa.

Il motivo è semplicissimo: in via Quarenghi i residenti, alla faccia della partecipazione, si stanno trovando di fronte un muro da parte di Morgano e della giunta comunale. Un esperimento tutt'altro che positivo che, quindi, fa venire spontanea una domanda: ma prima di dare il via ad un secondo forse era più opportuno attendere la chiusura del primo e le conseguenti valutazioni a posteriori?

Il trattamento che l'amministrazione comunale sta riservando ai residenti, o almeno ad una parte di essi, di via Quarenghi, infatti, è emblematico di come il bilancio partecipato sia tutta una presa in giro. Da mesi i responsabili del comitato La Fenice stanno chiedendo invano i risultati del sondaggio promosso tra i residenti della via (ricordiamo, per dovere di cronaca, che il sondaggio era stato commissionato guarda caso ai compagni dell'Archi per una spesa di 5.730 euro). La risposta di Morgano è però irritante: *“Non è ancora il momento; ora siamo alla fase dell'emersione del bisogno”*. Peccato, però, che il rifondarolo un mese fa, dopo l'ennesima richiesta decisa da parte della Fenice, secondo cui le schede che richiedono come destinazione d'uso del civico 33 una caserma dei Carabinieri (opzione però non gradita negli ambienti “sinistri” di PalaFrizzoni) sarebbero in netta maggioranza, avesse dichiarato sul Giornale di Bergamo: *“Settimana prossima (ne sono passate altre quattro da allora ndr) renderemo note le percentuali del questionario!”*.

Da allora, non solo al Bilancio Partecipato se ne sono guardati bene dall'informare e far partecipi i cittadini dei risultati del sondaggio, ma addirittura, secondo quanto ha denunciato nei giorni scorsi un residente sulla stampa locale, *“di fronte alla mia richiesta di visionare le schede raccolte in via Quarenghi, credendo fosse un inoppugnabile diritto di ogni cittadino poter accedere a tale materiale, il signor Morgano ha risposto in modo assolutamente negativo, come se avessi chiesto l'accesso a chissà quale segreto di Stato con la, per me ridicola scusa, che trattandosi di materiale relativo ad un sondaggio e non di una votazione non è possibile averlo”*.

E che dire delle dichiarazioni dell'assessore, rifondarolo pure lui, Macario che qualche settimana fa se l'è presa con i residenti de La Fenice rei di voler chiedere una destinazione che comporta al cune modifiche all'immobile. *“Il progetto per lo stabile al civico 33 – ha replicato seccato l'assessore all'Edilizia Privata – non si può cambiare, perché significherebbe rischiare di perdere i finanziamenti regionali previsti”*.

A questo punto sono d'obbligo alcune domande: ma che non si poteva modificare l'immobile, è stato spiegato sui volantini e nelle assemblee? E in tal caso, perché si è chiesto il parere ai residenti? Da quando un sondaggio pagato con soldi pubblici è segreto? Morgano si è accorto di essersi rimangiato la parola su queste benedette schede? Ma se i favorevoli alla caserma dei Carabinieri fossero in maggioranza e non se ne facesse niente, cosa sono stati interpellati a fare i residenti spendendo addirittura decine di migliaia di euro per mettere insieme tutto questo “cinema”? Era solo un modo per mettere a libro paga del Comune qualche “compagno”?

Insomma, caro Bruni, prima di affidare un altro incarico all'Ufficio Bilancio Partecipato non era forse più corretto rispondere a queste domande?

www.danielebelotti.net